



SUSSIDIO PER LA CELEBRAZIONE DOMESTICA

III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO B

#InsiemeSullaStessaBarca

Introduzione

La pagina del Vangelo di questa domenica, in cui torniamo ad ascoltare il vangelo secondo Marco, vuole essere un racconto di vocazione in cui può specchiarsi chi predispone tutto per ascoltare la chiamata di Gesù, oppure può essere l'occasione per ricordarla come un evento del passato, che può avere ancora o non avere più forza, addirittura significato. L'evento decisivo per cui Gesù ha cominciato la sua predicazione fu l'arresto di Giovanni, il Battista. In Gesù non c'è nessun protagonismo. Nella piena logica dell'incarnazione e dopo i lunghi anni di vita a Nazaret, dove Gesù aveva certamente appreso a sottostare al tempo, ascoltando e imparando dagli eventi, ora riconosce il tempo propizio per dare inizio alla sua missione. Di fatto, la morte del Battista prefigura la Pasqua di Gesù per la nostra salvezza. Ebbene, Gesù inizia a proclamare la gioiosa notizia dicendo: "Il tempo è compiuto (letteralmente: il tempo è pieno), il regno di Dio è vicino" (v. 14). Il regno di Dio si è avvicinato con e nella persona di Gesù. In lui Dio regna pienamente, in lui contempliamo l'uomo come Dio l'ha pensato. In Gesù vediamo la possibilità della nostra piena realizzazione umana. Per questo, il tempo in cui Gesù inizia a predicare è "un'occasione da non perdere, il tempo ricco di possibilità" (B. Maggioni). Comincia oggi la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Quest'anno viene presentata da una Lettera ecumenica a firma di un vescovo cattolico, uno ortodosso e un pastore. Tra le altre cose affermano riferendosi all'azione pastorale nella pandemia: "Le nostre Chiese e comunità hanno trovato unità in quella carità, che è la più grande delle virtù e che, unica, rimarrà come sigillo della nostra comunione fondata nel Signore Gesù".



**Celebrazione domestica
della domenica**



**Testi di riflessione
per gli Adulti**



**Preghiera per chi ha
partecipato alla messa**



**Suggerimenti
Cinematografici**



**Il vangelo della
domenica per i Ragazzi**



Arte e fede



**Il vangelo della
domenica per i Bambini**



Condivisione



Saluto iniziale

Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca canterà la tua lode,
Dio fa' attento il mio orecchio
perché ascolti la tua parola.

Il mio desiderio è rivolto a te
al ricordo del tuo Nome, Signore
di notte la mia anima ti desidera
al mattino il mio spirito ti cerca nel mio intimo.

Salmo *dal salmo 24*

Preghiamo il cantico, accompagnati con il canone di Taizé "The Kingdom of God" premendo l'icona qui a fianco



Ant. Fammi conoscere, Signore, le tue vie.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.
Ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via.

Ant. Fammi conoscere, Signore, le tue vie.

*Per i bambini si può fare il canto del Salmo 8
«O Signore nostro Dio» (di Gabriella Marolda)*



Preghiamo *(insieme)*

O Padre, che nel tuo Figlio venuto in mezzo a noi hai dato compimento alle promesse dell'antica alleanza, donaci la grazia di una continua conversione, per accogliere, in un mondo che passa, il Vangelo della vita che non tramonta. Amen.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

***Capire
le parole***

***Premi sulle parole segnate in rosso
per vedere il loro significato***

Dal Vangelo secondo Marco

Mc 1,14-20

¹⁴Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, ¹⁵e diceva: «Il tempo è compiuto e il **regno di Dio** è vicino; **convertitevi** e credete nel Vangelo».

¹⁶Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. ¹⁷Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». ¹⁸E subito lasciarono le reti e lo seguirono.

¹⁹Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti.

²⁰E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedeo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

Risonanza

Giovanni è arrestato. Colui che era “voce” è stato ridotto al silenzio. È la fine di chi è profeta, e Gesù subito se la trova davanti: se egli continuerà sulla strada del suo maestro, prima o poi conoscerà la persecuzione e la morte violenta. Questo evento che poteva mettere in crisi Gesù lo porta invece a iniziare a proclamare la buona notizia, il Vangelo di Dio, nella consapevolezza che il tempo della preparazione, per Israele tempo dell'attesa dei profeti, che il tempo della pazienza di Dio ha raggiunto il suo compimento. Come reagiamo noi di fronte alle difficoltà?

Gesù nel vangelo invita a cambiare vita perché il Regno di Dio è vicino. La Parola ci parla oggi e ci invita alla conversione, a non rimandarla a domani. Ma conversione a cosa?

Si tratta di cambiare vita per conformarla alla Parola, ai valori del regno: giustizia, solidarietà, perdono.

Non significa aderire ad un codice morale: è una parola di amore e di verità che il Signore rivolge a noi uomini, perché orientiamo la nostra vita verso il bene e abbiamo la felicità.

Ripensiamo la nostra vita riorientata secondo le esigenze del Regno.

Di fronte a questa gioiosa notizia ci siamo noi uomini e donne, che ancora oggi ascoltiamo il Vangelo. Che cosa facciamo? Come reagiamo? Stiamo forse vivendo quotidianamente, intenti al nostro lavoro, alla nostra occupazione quotidiana per guadagnarci da vivere, preoccupati o angosciati in questo tempo di pandemia; oppure siamo con altri a discorrere...

Non c'è un'ora prestabilita: di colpo nel nostro cuore, senza che gli altri si accorgano di nulla, si accende una fiammella. “Chissà? Sento forse sento una voce? Riuscirò a rispondere ‘sì’? Sarà per me questa voce che mi chiama ad andare? Dove? A seguire chi? Gesù? E come faccio? Sarà possibile?”. Tante domande che si intersecano, che svaniscono e ritornano a ondate. Ma se sono ascoltate con attenzione, allora può darsi che in esse si ascolti una voce più profonda di noi stessi, “più intima del nostro stesso intimo” (Agostino), una voce che viene da un aldilà di noi stessi, eppure attraverso noi stessi: la voce del Signore Gesù! È così che inizia un rapporto tra ciascuno di noi e lui, sì, lui, il Signore, presenza invisibile ma viva, presenza che non parla in modo sonoro ma attrae...

Preghiera di intercessione

Signore libera la tua Chiesa da ogni pregiudizio verso le diverse confessioni cristiane, dai rancori e dai sospetti che oscurano l'intelligenza e induriscono il cuore, che impediscono di vivere da veri testimoni del tuo amore.

Signore perdona i nostri rifiuti e la nostra violenza verso le altre chiese cristiane, verso la loro tradizione e la loro liturgia; perdona gli ostacoli che noi abbiamo creato all'evangelizzazione di tutti gli uomini.

Signore illumina la nostra vita, dai un senso alla storia e donaci la forza di fare delle scelte decisive alla luce della tua parola.

Signore concedici di testimoniare il tuo amore con le nostre azioni e la nostra solidarietà, dà forza e costanza a chi, impegnato nel volontariato, si mette al servizio dei fratelli.

Signore converti i cuori di chi si ostina a fomentare le paure, il sospetto dell'altro e il razzismo; allontana dalla terra la minaccia della guerra e ridona speranza ai poveri del mondo.

Si possono aggiungere altre preghiere a cui rispondiamo:

Convertici, Signore!

Segno

Gesù di fronte all'arresto di Giovanni raccoglie il testimone e coglie proprio nel momento più difficile l'occasione per annunciare la buona notizia del Regno di Dio.

Questo tempo di pandemia ci sta mettendo alla prova e ci costringe a spogliarci ciò che è superfluo. Ci costringe a ripensare le nostre relazioni e anche le forme del nostro essere chiesa, comunità cristiana.

Domandiamoci: da quali attenzioni e da quali scelte ripartire dopo la pandemia per la vita personale e comunitaria?

Condividiamo in famiglia, con amici e possibilmente anche con la propria comunità per aprire cammini di speranza.

Preghiamo come ci ha insegnato Gesù.

Padre nostro, che sei nei cieli

Sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,

e rimetti a noi i nostri debiti

come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,

e non abbandonarci alla tentazione,

ma liberaci dal male.

Preghiamo *(insieme)*:

Signore, che continui ad andare sulle rive di quella vita umana
che allo scandire delle sue ore, passi e vedi, chiami.
Ci chiami per nome e noi ti seguiremo come un viandanti
per inoltrarci nei sentieri dell'amicizia e dell'incontro,
lì dove il cuore sconfina nell'assoluto di Dio.
Tu sei fiamma accesa nel buio della ricerca umana.
Senza di te nulla pescheremo
nella notte della solitudine e della delusione.
Le reti si spezzeranno quando tu
ci strapperai alle acque amare delle nostre fatiche
e ci restituirai a noi stessi trasfigurati dal tuo perdono.
Allora narreremo il tuo nome
ai nostri fratelli e alle nostre sorelle. Amen.

Canto «Vieni e seguimi»



La chiamata dei primi discepoli, acquarello di Maria Cavazzini Fortini, aprile 2015



Preghiera della tavola

Signore nostro Dio,
noi ti ringraziamo per questo pasto che ci riunisce.
Concedici di prendere il cibo con gioia e semplicità di cuore,
assidui a lodarti ogni giorno
nell'unanimità e nella carità fraterna.
Per Cristo nostro unico Signore. Amen.

Preghiera della sera

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi,
– Signore vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito santo,
– Come era nel principio ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Salmo *dal salmo 86 (traduzione liturgia di Bose)*

Rit. Mostraci, Signore, la tua via.

Le genti che hai plasmato, Signore Dio
verranno ad adorare il tuo volto
riconosceranno la gloria del tuo Nome
perché tu solo sei grande e fai prodigi.

Insegnami, Signore, la tua strada
potrò camminare nella tua verità
donami un cuore unificato
che abbia timore del tuo Nome.

Ti ringrazio, Signore mio Dio, con tutto il cuore
darò gloria al tuo Nome per sempre
è grande il tuo amore per me
mi strapperai dal profondo degli inferi.

Rit. Mostraci, Signore, la tua via.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino;
convertitevi e credete nel Vangelo. (Mc 1,15)



Segno

Gesù di fronte all'arresto di Giovanni raccoglie il testimone e coglie proprio nel momento più difficile l'occasione per annunciare la buona notizia del Regno di Dio.

Questo tempo di pandemia ci sta mettendo alla prova e ci costringe a spogliarci ciò che è superfluo. Ci costringe a ripensare le nostre relazioni e anche le forme del nostro essere chiesa, comunità cristiana.

Domandiamoci: da quali attenzioni e da quali scelte ripartire dopo la pandemia per la vita personale e comunitaria?

Condividiamo in famiglia, con amici e possibilmente anche con la propria comunità per aprire cammini di speranza.

Preghiamo come ci ha insegnato Gesù.

Padre nostro, che sei nei cieli

Sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,

e rimetti a noi i nostri debiti

come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,

e non abbandonarci alla tentazione,

ma liberaci dal male.

Preghiamo *(insieme):*

Signore, che continui ad andare sulle rive di quella vita umana che allo scandire delle sue ore, passi e vedi, chiami.

Ci chiami per nome e noi ti seguiremo come un viandanti per inoltrarci nei sentieri dell'amicizia e dell'incontro, lì dove il cuore sconfina nell'assoluto di Dio.

Tu sei fiamma accesa nel buio della ricerca umana.

Senza di te nulla pescheremo

nella notte della solitudine e della delusione.

Le reti si spezzeranno quando tu

ci strapperai alle acque amare delle nostre fatiche

e ci restituirai a noi stessi trasfigurati dal tuo perdono.

Allora narreremo il tuo nome

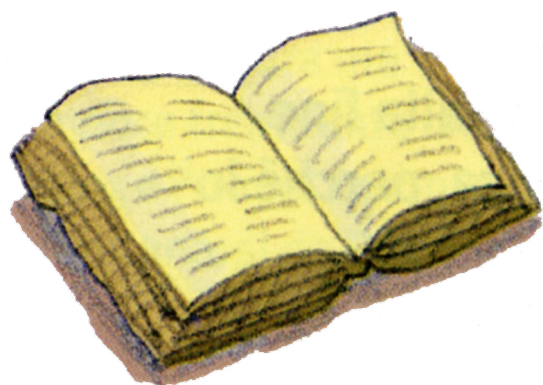
ai nostri fratelli e alle nostre sorelle. Amen.

Il vangelo della domenica



III domenica del tempo ordinario - Anno B *per i ragazzi*

#InsiemeSullaStessaBarca



Marco 1,14-20

Leggi con attenzione il vangelo di oggi lo trovi a **pagina 3**.

Oppure ascolta il vangelo seguendo il video che si apre premendo l'icona qui a fianco



COMPRENDO LA PAROLA

Il Vangelo presenta Gesù che sul mare di Galilea chiama i primi quattro discepoli e proclama la Buona Notizia.

Gesù annuncia: «Il tempo è compiuto e **il regno di Dio è vicino**; convertitevi e credete nel Vangelo!». Il tempo della preparazione e dell'attesa è terminato, è l'inizio di un tempo nuovo in cui è possibile far regnare Dio nella vita delle persone, ma occorre convertirsi, ritornare a lui. Anche noi, oggi, siamo chiamati a convertirci e a credere nel Vangelo.

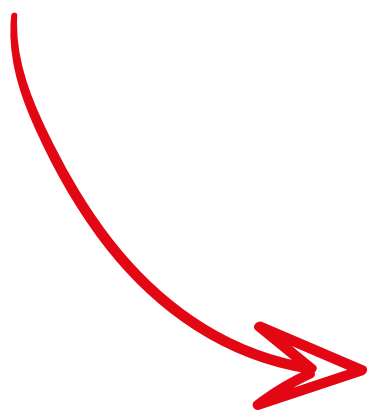
In questo contesto di annuncio **Gesù chiama i pescatori** di Galilea, affaccendati nel loro lavoro; essi subito abbandonano le reti, il padre, l'impresa, e lo seguono. Basta la parola forte del Maestro a dare inizio alla sequela che avviene dentro la normalità quotidiana della vita. È sempre Gesù che prende l'iniziativa: ci sceglie, ci chiama e ci trasforma in discepoli.

Colpisce l'immediatezza dell'ascolto, dell'obbedienza assoluta e del distacco dagli affetti delle due coppie di fratelli nel ricevere la chiamata del Maestro. Lasciare tutto e **seguire Gesù** è possibile solo quando si comprende che egli è la pienezza della vita.

Con l'espressione «... **vi farò diventare pescatori di uomini**», Gesù affida anche a noi, oggi, il compito di annunciare il regno di Dio a tutte le genti!

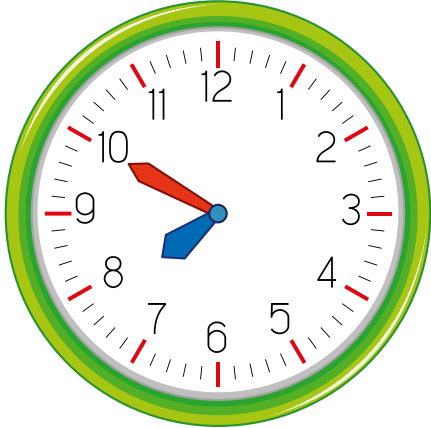
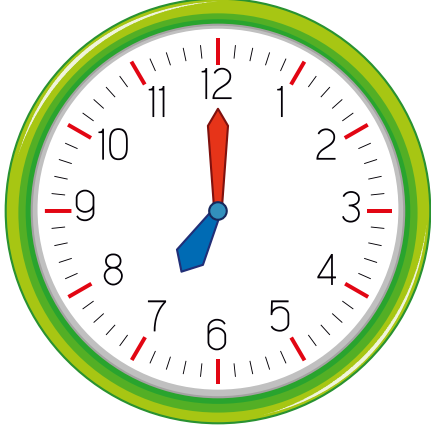
Gesù non cerca i suoi discepoli nel tempio dove si ritrovano i devoti,

ma chiama le persone durante il lavoro, nella loro vita quotidiana. Anche noi possiamo sentire la sua chiamata in ogni momento della nostra vita. La vocazione non è solo ciò che saremo chiamati a fare da grandi, ma in tutte le situazioni, in ogni momento della nostra vita Gesù ci chiama ad essere pescatori di uomini; cioè coloro che salvano le persone affogate nella tristezza, nel male, nella solitudine attraverso i nostri gesti d'amore.



Mi attivo

Prova a domandarti: quale chiamata avverto nei vari ambienti e nelle varie situazioni che vivo?
Prova compilare la seguente tabella....

Orario	Luogo/ambiente	Chiamata
 mattina		
 mattina		
 pomeriggio		
 pomeriggio		

Prego la parola

Signore Gesù,
risuona per noi, oggi,
il tuo annuncio a convertirci
e a credere nel Vangelo,
e la chiamata
ad essere tuoi collaboratori.

Signore Gesù,
fa' che, come i pescatori di Galilea,
sappiamo lasciare le nostre sicurezze,
puntare tutto su di te
che sei la pienezza di vita
e convertirci ogni giorno,
così da essere testimoni credibili del Vangelo.

Gioco - Parole nascoste

Individua nella griglia le seguenti parole:

- Giovanni
- Giona
- Ninive
- Simone
- Zebedeo
- Andrea
- Seguire
- Giacomo
- Galilea
- Reti
- Regno
- Barca
- Vela
- Avaro

O	E	D	E	B	E	Z	V	E	N
I	O	R	A	V	A	C	R	A	B
A	T	E	I	E	N	O	M	I	S
I	N	N	A	V	O	I	G	T	D
I	I	D	E	R	I	U	G	E	S
N	E	L	R	E	G	N	O	R	T
R	A	O	A	E	L	I	L	A	G
A	O	M	O	C	A	I	G	M	E

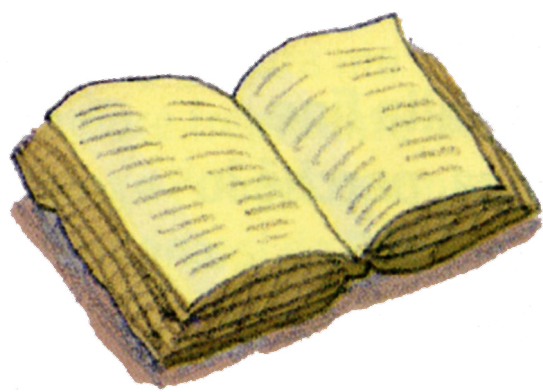
Possono essere scritte verticalmente, orizzontalmente o in diagonale, dall'alto al basso o dal basso all'alto, da destra a sinistra. Le lettere che rimarranno formeranno una frase di Gesù.

Il vangelo della domenica

III domenica del tempo ordinario - Anno B *per i bambini*

#InsiemeSullaStessaBarca

Marco 1,14-20



Aiutati dai genitori, leggi o ascolta con attenzione il vangelo di oggi: lo trovi a **pagina 3**. Oppure ascolta il vangelo seguendo il video che si apre premendo l'icona qui a fianco.



Riflettiamo

Quando ero piccola e frequentavo le scuole elementari, ero una bambina piuttosto timida. Un giorno la maestra, entrando in classe, mi chiamò e mi chiese di aiutarla per una cosa importante. Io diventai rossa, feci un sorriso e tutta contenta mi alzai per fare quello che mi chiedeva! La sua chiamata mi aveva reso davvero felice, mi aveva fatto sentire importante, utile.

"Ha chiamato proprio me!", ho detto alla mamma quando è venuta a prendermi a scuola. La maestra aveva avuto bisogno proprio di me e non delle mie compagne più brave, più simpatiche più sicure... proprio di me.



Il vangelo di questa domenica mi hanno fatto venire in mente questo episodio.

*Mostra che **Gesù ha bisogno di noi per realizzare il suo Regno**, cioè il suo progetto di amore. (Piera Cori)*

Avete inteso bene? Lui si trova lungo le sponde del lago di Tiberiade e vede dei pescatori che stanno facendo il loro lavoro: sono appena rientrati dalla pesca, hanno lavato le reti e ora le stanno piegando e mettendo in ordine pronte per la prossima uscita in mare.

La chiamata di Gesù lì raggiunge lì sul posto di lavoro. Questo ci fa capire che il Signore non lo incontriamo solo in chiesa, ma in ogni momento della nostra giornata, in ogni situazione.

Gesù ci vieni incontro ovunque e ci chiama a stare con lui, ad essere suoi discepoli.

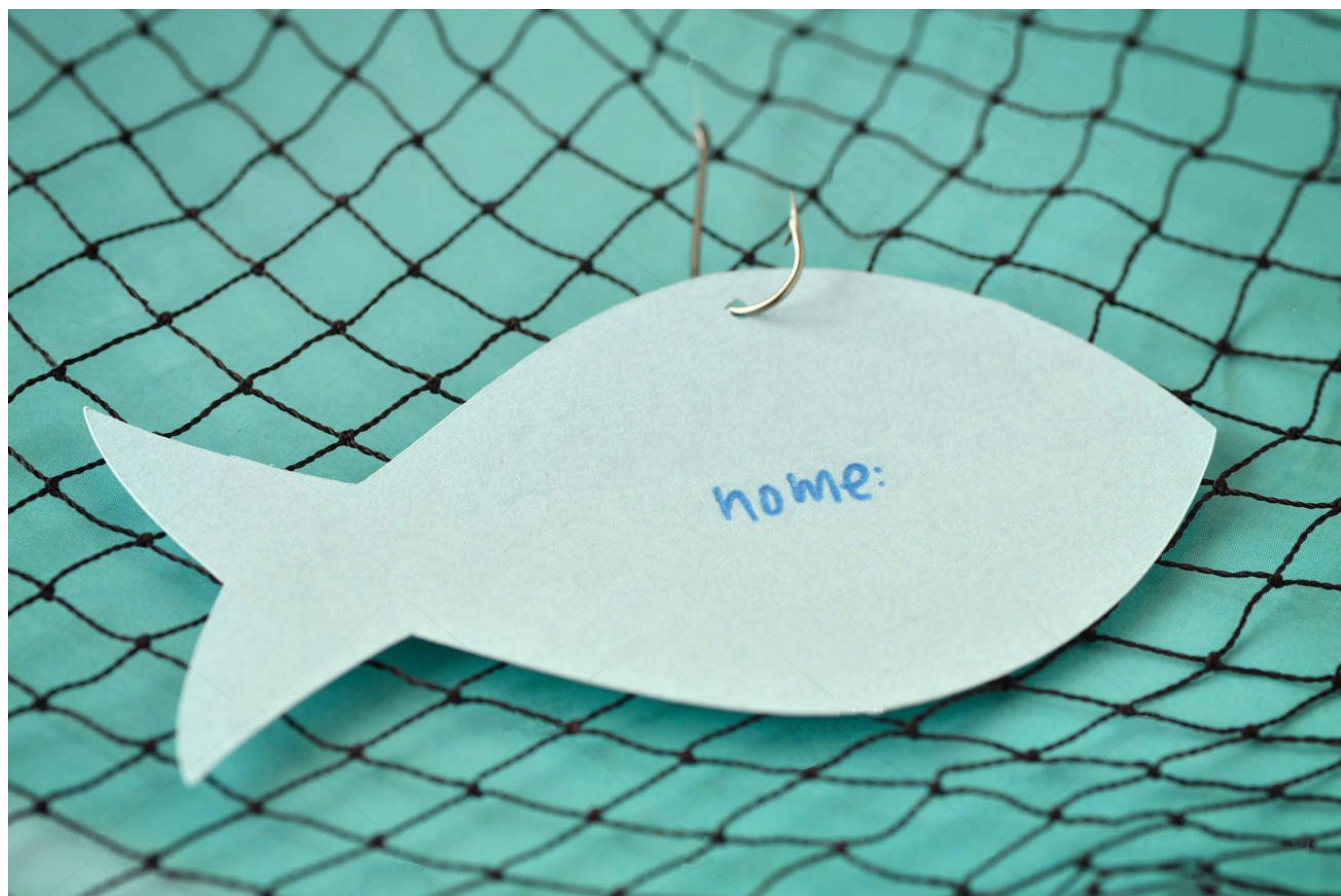
Gesù chiama Simone ed Andrea ad essere "pescatori di uomini". È una espressione buffa ma molto bella. I pescatori quando tirano fuori dall'acqua i pesci questi muoiono. Ma se uno tira fuori dall'acqua una persona la salva dall'annegamento. Essere "pescatori di uomini" vuol dire portare gioia, speranza, amore alle persone perché ognuno abbia la gioia di vivere!

Segno

Disegna su un foglio una rete. Poi disegna un pesce per ogni componente della famiglia e scrivici sopra il nome. Ritaglia i pesci e incollali sul foglio in cui hai disegnato la rete. Condividi la foto del tuo disegno per dire a tutti che Gesù ci chiama a stare insieme collegati dalla rete del suo amore.



Se questo lavoro è possibile farlo come attività parrocchiale si consiglia di far disegnare ai bambini solo i pesci che verranno portati in chiesa e affissi ad un'unica rete realizzata in parrocchia.





Preghiera della sera

Signore, anche noi possiamo essere
pescatori di uomini.

Possiamo portare un sorriso a chi è triste,
una parola di conforto a chi piange,
a ricordare a tutti quando sia grande
il tuo amore per noi!





Commento alle letture della domenica

Paolo Farinella

Domenica scorsa abbiamo vissuto e sperimentato la «chiamata» di due discepoli del Battista dalla prospettiva del IV vangelo che vede la loro vocazione come prolungamento dell'incarnazione del Lògos di cui sono i testimoni accreditati: «Venite e vedrete. Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio» (Gv 1,39). Oggi seguiamo in questa prospettiva vocazionale, ma dal punto di vista dei Sinottici, in modo particolare del primo evangelista in senso cronologico, Marco, che è il punto di partenza e una delle fonti degli altri due evangelisti, Matteo e Luca. Quest'anno, che è l'anno B, Marco è l'evangelista guida come Mt lo è per l'anno A e Lc per l'anno C. Tutti e tre i Sinottici riportano la chiamata dei primi discepoli, ma ognuno con contenuti e prospettive diverse, all'interno però di un quadro molto più ampio che la liturgia di oggi ci illustra in modo sublime, obbligandoci a soffermarci sulla chiamata dei primi discepoli secondo la versione di Marco.

Al tempo in cui scrive Marco, la divisione tra Giudei-giudei e Giudei-cristiani è ormai cosa fatta. Nelle sinagoghe si commina la scomunica per i Giudei-cristiani che riconoscono Gesù come Messia (Gv 9,22), mentre diventano cristiani coloro che provengono dal paganesimo. Le comunità fuori della Palestina sono fiorenti e in espansione. La corrente farisaica, l'unica sopravvissuta alla distruzione del Tempio, si chiude in se stessa a difesa della identità ebraica, ormai in serio pericolo, dopo la proibizione ai Giudei di dimorare in Gerusalemme e in Giudea. Inizia una diaspora diversificata: per i cristiani diaspora di espansione anche se con persecuzioni; per i Giudei diaspora di persecuzione sistematica perché diventano sempre più il capro espiatorio della storia. Tra i cristiani si struttura la missione «ad Gentes». La liturgia oggi fa un quadro di tutto questo, ma in termini biblici.

Da una parte vi è Giona, che è una figura narrativa di un autore del sec. V. a.C. Egli riflette su alcune idee del profeta Geremia che pone in evidenza l'accessibilità del mondo pagano allo stesso trattamento del popolo eletto. Ninive, capitale di Babilonia, è condannata dal giudizio di Dio alla distruzione. Il profeta Giona va a portare questo messaggio di morte, certo che il castigo di

Dio non avrebbe tardato a distruggere quei «senza Dio» dei Niniviti. Per sua disgrazia, però, si scontra con un evento imprevedibile e che la sua «religione» non aveva previsto: tutta la città fa penitenza e si converte inaspettatamente. Questo «cambiamento» sconvolge la «teologia da manuale» del profeta che reagisce accusando Dio di essere «troppo» giusto e quasi ... di venir meno alla sua parola. Che Dio è un Dio che non distrugge i pagani?

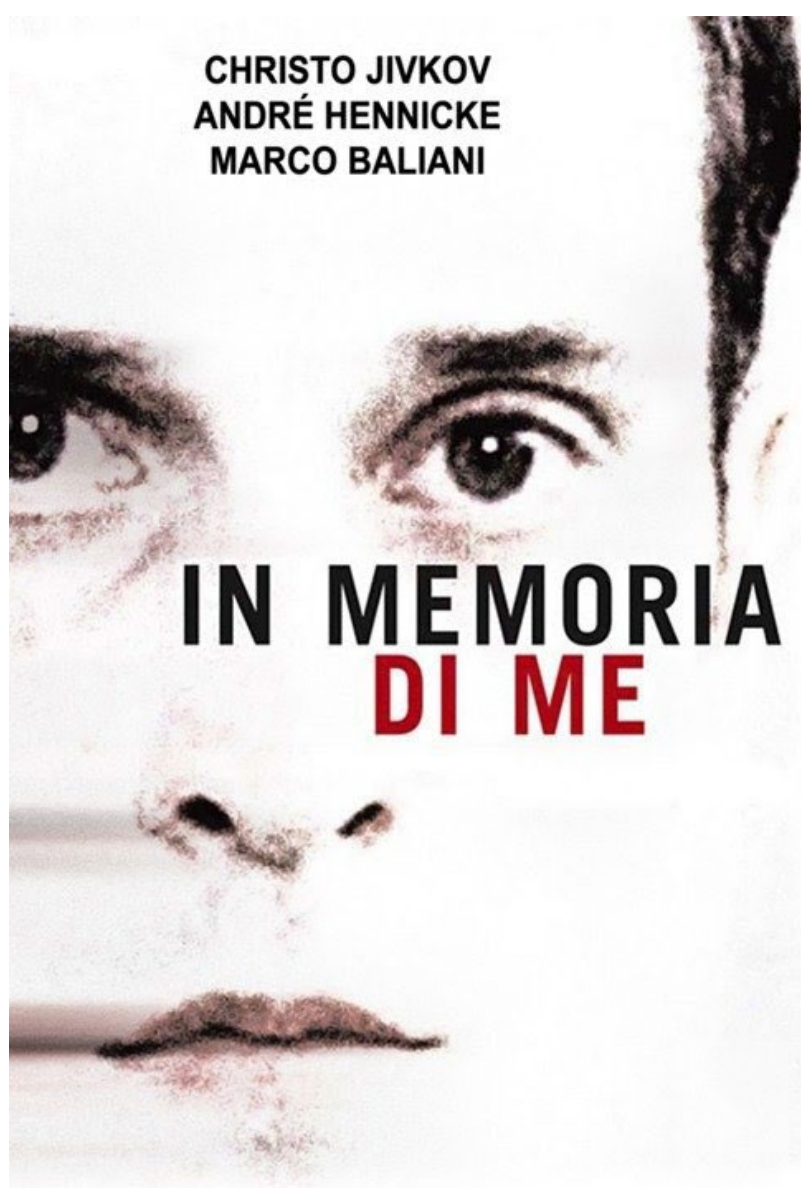
Dall'altra vi sono i primi apostoli, chiamati a coppie di fratelli (come in Gv), quasi a dire che Dio «pesca» là dove le relazioni umane sono profonde e autentiche. Egli non cerca solitari e individualisti, ma persone «esperte di umanità» che sappiano aiutare i loro contemporanei a valutare con sapienza i criteri per le scelte della vita. Da una parte vi è Giona che avanza verso i Niniviti sicuro che la «giustizia di Dio» avrebbe operato la loro distruzione. Egli però è costretto a modificare la sua immagine di Dio che invece riscopre completamente estraneo al cliché che egli ne aveva e di cui era portatore perché chiuso a qualsiasi novità. Dall'altra parte vi sono alcuni uomini scelti apposta per andare incontro agli altri uomini «affinché» producano consapevolmente questa «occasione di novità» (v. 15: *kairòs*) per ribaltare il giudizio inevitabile; novità di fronte alla quale anche Dio sospende il suo giudizio perché nel NT invia gli apostoli a suscitare la «metànoia/cambiamento-di-pensiero» (v. 15) che è un radicale mutamento di pensiero. Graficamente si raffigura come una inversione a U. La conversione non riguarda gli atteggiamenti o i comportamenti, ma il centro vitale e decisionale della persona, che la Bibbia chiama cuore, e noi coscienza: il fulcro dove si forma la convinzione che presiede le scelte di vita e determina i comportamenti.

Convertirsi vuol dire dunque modificare i criteri di pensiero per mettere in movimento un processo di relazione, descritto con l'altro termine che segue nel vangelo, sempre nello stesso versetto: «credete nel vangelo», dove «Vangelo» è sinonimo della persona di Cristo Gesù (cf Mc 1,1). Convertirsi e credere sono i due momenti dello stesso dono: entrare in comunione con Dio insieme a tutti i fratelli e le sorelle che sperimentiamo nella vita. Sia la conversione che la fede non provengono dalla carne e dal sangue (Gv 1,13), ma dallo Spirito Santo che suscita in noi il desiderio di Dio e il modo di arrivarci. Ne invochiamo la grazia e la dolcezza per poterne sperimentare la consolazione mentre ci accingiamo ad entrare nel santuario dell'Eucaristia, che è la vera scuola dove impariamo il metodo della conversione e il sentiero della fede invocando lo Spirito Santo.

Alcuni suggerimenti CINEMATOGRAFICI



A cura di Eugenia Romano



IN MEMORIA DI ME



Trailer

per adulti

*Un film di Saverio Costanzo.
Con Christo Jivkov, Filippo Timi,
Marco Baliani, André Hennicke
Drammatico- Italia 2006.
Durata 115 min.*

Il protagonista Andrea entra in noviziato sull'isola di San Giorgio Maggiore a Venezia. Insieme agli altri novizi, cercherà di comprendere se stesso e trovare Dio tra silenzi, condivisioni e studi teologici. Ci sarà chi rimarrà e chi andrà via: l'essenziale sarà scegliere liberamente perché si può seguire il Vangelo sia dentro sia fuori le mura di un monastero.



UNA SERIE DI SFORTUNATI EVENTI

per la famiglia



Trailer

*Regia di Brad Silberling.
Con Jim Carrey, Emily Browning,
Liam Aiken, Kara Hoffman
Fantastico - USA, Germania, 2004.
Durata 108 minuti.*

I Baudelaire sono due sorelle e un fratello rimasti precocemente orfani: la giovane inventrice Violet, l'appassionato di libri Klaus e la piccola Sunny che morde qualsiasi cosa. Saranno affidati a un parente malvagio interessato solamente alla loro eredità. Supereranno le difficoltà rimanendo uniti con tenacia e speranza.



OCEANIA

per i bambini



Trailer

*Regia di John Musker, Ron Clements, Don Hall (II), Chris Williams.
Animazione, Avventura, Commedia, - USA, 2016.
Durata 103 minuti.*

Su un'isola della Polinesia le piante danno frutti malati e nell'acqua non ci sono più pesci. Vaiana, la figlia adolescente del capo villaggio, risponde alla 'chiamata' dell'Oceano Pacifico per salvare la sua terra e dare futuro al suo popolo. Sfiderà l'ignoto, oltre la barriera corallina, con un'imbarcazione che non sa ancora timonare e riuscirà a farsi seguire da un personaggio che ha smarrito scopo, coraggio e poteri. Vaiana reagisce alle avversità, naviga con audacia e le acque si separeranno davanti a lei per farle affrontare la prova decisiva.

Arte e fede



“Vocazione dei santi Pietro ed Andrea”

Michelangelo Merisi, detto Caravaggio

olio su tela (132x163 cm) - realizzato tra 1603 e il 1606.

È custodito nella Royal Collection, ad Hampton Court, a Londra.



I 3 protagonisti (da destra a sinistra) sono Cristo, Andrea e Simon Pietro. I due apostoli sono molto più vecchi di Gesù e quest'ultimo poi, contrariamente alla tradizione, non ha la barba ed è giovanissimo. La giovinezza è indice della vita eterna che il Cristo ci dona, la novità del vangelo che invade la realtà degli uomini che sono sotto il peso della vita.

Pietro ed Andrea sono appena tornati dalla loro giornata di pesca ed incontrano Gesù che gli dice: «Venite con me e diventerete pescatori di uomini».

Caravaggio rende alla perfezione questo istante, accompagnando le sue parole con un semplice gesto: sta indicando con le mani verso destra, come a dire “Seguitemi”.

Simone, chiamato Pietro e Andrea, suo fratello lasciano il loro lavoro e lo seguono. Ma non è stato così immediato seguire Cristo! E Caravaggio mostra proprio il momento dell'indugio, quasi

dello stupore per essere stati scelti. Simone che addirittura diventa Pietro, ovvero la Roccia, avvolto in un ampio mantello color giallo-ocra, nella mano destra sorregge due pesci (forse un san Pietro ed uno storione). E apre le braccia come per chiedere a Cristo se lo deve seguire così, impreparato.



Il fratello Andrea ribadisce il momento di stupore puntandosi al petto l'indice della mano sinistra, gesto già elaborato da Caravaggio nella Conversione di Matteo presso la chiesa di San Luigi dei Francesi a Roma. Ma Gesù vuole anche lui. E pone su entrambi il suo sguardo e li invita a camminare sulla scia del “venite e vedrete” immortalato nel vangelo di Giovanni (1,35-42) . E tutta questa armonia contribuisce a rendere partecipe chi osserva del fatto che sta per avvenire.



E quel dialogo continua attraverso le mani. Tanto intrise di salsedine, scure e cotte dal sole quelle di Simone (Pietro), tanto chiare, ingentilite e ben protese quelle di Cristo. Tutti particolari che mette ben in evidenza l'artista anche attra-

verso un'inquadratura molto audace dell'opera che contribuisce a creare una dolce intimità non solo tra i soggetti raffigurati ma che deborda fuori dall'opera stessa e cattura il fruitore.

L'illuminazione di tutta la scena si concentra soprattutto sul volto di Cristo e sulle sue mani, lasciando leggermente in ombra Andrea e Pietro.

Un'opera quindi che invita al movimento, dove Gesù non è raffigurato sulla riva ad aspettare i futuri discepoli. La loro è una chiamata urgente e quei pesci, presto, non saranno più solo due.

Questa pubblicazione è distribuita in modo gratuito e solo per uso pastorale. Raccoglie materiale e citazioni da più fonti, per cui se dovessero esserci richieste di abuso del copyright siamo subito disponibili a eliminare ogni riferimento.



Per condividere

Invitiamo ognuno di voi a inviarci la propria riflessione, anche un semplice pensiero. Raccoglieremo tutte le riflessioni e le condivideremo con voi. Inviare il vostro contributo a:



www.insiemesullastessabarca.it/ioccelebroacasa-2
info@insiemesullastessabarca.it



Sussidio realizzato da un gruppo di amici della diocesi di Firenze: Marco Cioni (prete), Luca Niccheri (prete), Giovanni Martini (prete), Serena Noceti (teologa), Maria Corti (religiosa), Diana Lenzi (laica, insegnante)

Capire le parole



Regno di Dio

Non è un luogo, ma la vita con Dio che Gesù ci insegna a scoprire. È un mondo nuovo che si annuncia.

È la gioia di ognuno di noi quando scopriamo la vicinanza e la presenza di Gesù nella nostra vita. Una presenza che trasforma l'esistenza e ci rende aperti alle esigenze dei fratelli; una presenza che invita ad accogliere ogni altra presenza, anche quella dello straniero e dell'immigrato. È una presenza accogliente, è una presenza gioiosa, è una presenza feconda: così è il regno di Dio dentro di noi.

Il regno di Dio inizia già qui, sulla terra, se ci convertiamo, cioè se abbandoniamo il nostro egoismo per aprirci a Dio che ci dona la vera felicità, l'amore, la libertà.



Convertitevi

Questo verbo significa “voltarsi verso”. Quando una persona si converte, si volta verso Dio.

La Conversione è orientare il cuore a Cristo, è voltarsi a Lui, verso qualcuno da amare, non verso qualcosa da fare.